L.xxxiii. 1628/B/2 71446

LETTERA DELL'ECCELL.MO CAVALLARA

ALL'ECCELLENTISSIMO SIGNOR GIROLAMO CONFORTO.

IN MANTOVA,
Per Francesco Osanna. M D LXXXVI.
Con licenza de' Superiori.

ECCELLENTISS.
MIO SIGNOR
OSSERVANDISS.

IO Sono, come ogni ragion vuole, bramoſo di conſeruar viua quell'amicitia; che à V. S. Eccellentiſſ. piacque già di ſtabilir fra noi, mandandomi à donar l'opera ſua del Vino raccente: Et per queſto deſiderio à lei ſcriuerò ſempre, che mi trouerò coſa, che degna mi paia della cognitione ſua: Imperoche di poco momento non iſtimo le lettere, per mantener l'amore; quando gli altri più famigliari uffici vengono meno: Et hora appunto parmi d'hauer ſubietto, che à lei diſcaro eſſer non debba: Et è di queſta maniera.

Alla primauera paſſata feci trar ſangue dalla baſilica deſtra à Maria Cerubina, donna di mezana conditione, & d'anni trentaſei: Et il ſangue che cadè ſu certi drappi azurri ſourapoſti à i veſtimenti, ſubito diuentò bianco come latte: Et quello, che nel uetro fu preſo, tutto parimente diuenne di colore, & di conſiſtenza di latte alquanto liuido, eccetto un picciol globo roſſo ſcuro, che nel mezo ſi raccolſe. Dopo ſei giorni la feci ſalaſſar nella baſilica ſiniſtra, & ſucceſſe in tut

to l'effetto istesso, che prima. E' costei di Fegato caldo; di Ventricolo freddo; beue alquanto volentieri; ha le sue purgationi ogni mese; ha il marito pigro al debito matrimoniale; già noue anni non ha hauuto figliuoli; ne si medicaua, perche inferma fosse; ma per dubbio d'amalarsi, sentendosi lassa senza occasione. Se l'Eccellentiss. Signor Theodosio Perini hora si ritrouasse poco occupato, amerei, che con l'acutezza del suo ingegno egli questo effetto riducesse nella prossima cagione sua. Perche lo star su gli vniuersali, & dire, che quella materia bianca era pituita serosa nelle vene cõ tenuta, non sodisfà: poiche ogni giorno si trahe sangue ad huomini, & à donne piu pituitose, più bibaci, più fegatose, più deboli di stomaco di costei; & non si uede però cotale sero latteo.

Poco dopoi ad Angela Valeria di età fiorita, di buõ habito, che daua latte ad un bambino, in una febre acuta feci una mattina trarre da cinque oncie di sangue dalla saluatella destra. Et il sangue fu raccolto in vn catino di terra uitriato con circa dieci libre d'acqua calda: Et la sera trouai tutta quell'acqua col sangue conuertiti in vna gelatina tenace di color altroue rossigno come di carne, altroue assai candido. Se l'Eccellentiss. Signor Calzaueglia si compiacesse dirmi con una sua lettera onde sia cagionata cotale coagulatione (stante che l'acqua non è atta à coagularsi) gli sentirei gratissima gratia.

Nel medesimo tempo si fece cõdurre à me una Giouanna Malacarne d'anni trentadue, di temperamento caldo, & humido; che già col marito ha hauuto sei figliuoli; & pur all'hora ne lattaua uno d'otto mesi: Et mi recitò costei, che già due anni ella cominciò à patire una soffocatione nella bocca dello stomaco, con rutti

quasi

ſquaſi continui; Et che quella anguſtia o ſoffocatione taluolta le ſolue il uentre: Che eſſa mangia, & beue e dà ſana; Che ſouente è forzata à sbadigliare; Che quãdo è grauida patiſce, ne più, ne meno; Che hora oltre i rutti & la ſoffocatione, ſi ſente per tutti i mẽbri un tremor continuo; & una paſsione, come ſe le carni le foſſero legate, & ſtruccate con le mani; Che più le noce cotal tremore, & legamento, che il rutto ſteſſo; Che taluolta ſe le contorce la bocca; Che ſouente le trema il cuore; Che ella è ſi debole, che non può ſenza gran fatica andare, Che ella ſta meglio dopò paſto; & particolarmẽte dopò cena; di modo che taluolta dorme tutta la notte quietamente; pur taluolta viene riſuegliata dal tremor del cuore, & dalla ſoffocatione; Che ſente continuo tinnito nelle orecchie; Che le medicine ſolutiue le nuocono grandemẽte; Che le coſe dolci, & l'acqua le ſono nemiciſsime; di modo che, ſe ella mangiaſſe vn grano d'vua, o beueſſe vn cocchiar d'acqua, i rutti creſcerebbono à merauiglia; Che mai non uomita; Che la noce moſcata le cõferiſce; Che l'anno paſſato per due meſi continui poteua à pena mouergli occhi; ma il collo in niſſun modo; & che quaſi ſenza rimedij le paſsò quello accidente.

Ma più mirabile è queſto, che io in lei ho ueduto, cioè, che, ſe con una mano le uien premuto ò il capo, ò un braccio, ò il petto, ò il vẽtre, ò vna coſcia (ma particolarmente dalla cintura in sù) ſubito le creſcono i rutti, & la ſoffocatione cõ tanta furia, che, perſeuerando altrui à premere, ella rimarrebbe ſuffocata: Di più non può patire, che i ueſtimenti le tocchino la parte del ventricolo: Ne può appreſſarſi il fanciullo al petto per dargli la poppa: Ma cõuiene metterlo nella cuna; & ſtargli ſopra col petto; & così lattarlo; Et finalmen-

te ella non può tener in dito il Ditale;cioè quel capelletto d'ottone, che le donne, & i Sarti usano per ispinger l'ago nel cucire. Hauerei qui bisogno della rara dottrina, de i predetti Ecc. SS. Medici, i quali m'aiutassero ad inuestigare le prossime cagioni de i molti effetti di costei.

E poi nella nostra Città di Mantoua M. Filippo Costa Cittadino comodo de' beni di Fortuna ma più commodo de' beni dell'animo. Perche per essercitio della Città fa caminare una principalissima Specieria dirizzata da gli auoli suoi sotto l'insegna del Rè; & poi per particolar diletto, & in gratia de gli intendenti mantiene, & arrichisce tuttauia un suo Studiolino, anzi gentile Theatro di quei piu rari semplici, che all'età nostra siano scoperti. Questi con mia molta marauiglia tra l'altre cose rare mi ha fatto vedere vn pezzo di Ferro si fattamēte tramutato in Calamita,o Magnete che egli à se tira il ferro al paro di qual si uoglia ualorosa Calamita. Et il ritrouamento di questo ferro è stato tale. In Arimini era il Campanile della Chiesa di S. Agostino con una Piramide nel sommo, nella quale era un grosso baston di ferro, che sosteneua un ornamento di mattoni fatto à modo di ghianda. Venne vn vento violentissimo,& piegò quel ferro, il quale stete così per dieci anni, dopò i quali quei Religiosi uolendo riformar quell'ornamento, diedero quel ferro ad un Fabro, che lo dirizzasse. Questo ferro, ueduto da M. Giulio Cesare Moderato Chirurgo,& parutogli,simile alla Calamita, & con l'esperienza trouatolo tirar l'altro ferro, fu spezzato, & datine alcuni frammenti à M. Francesco Acoromboni Speciale diligētissimo in Arimini,& da lui al Costa nostro una parte ne fu mandata. Intorno à questo ferro mi si porge marauiglia, come

come egli sia passato in pietra, & poi in pietra tale, & poi stando in aria, & non sotto terra, o sotto l'acque, come sogliono gli altri petrificati.

Il medesimo Costa mi mostra cosa di minor marauiglia, ma però non di picciola consideratione: mi mostra dico, due denti molari grossissimi, che ueramente paiono denti humani. Et esso gli ha riceuuti per denti di Giganti, & per tali gli tiene, & aggiunge, che furono ritrouati ne i Lidi di Sicilia, onde ua congietturando, che fossero d'alcuno di quei Giganti, che l'antichità scrisse iui annidarsi. Ma sono così grandi, che io sospetto, che anzi siano di qualche marina belua, perche sarebbono anche troppo grãdi per un huomo ilqual fosse alto due, o tre huomini cõmuni del nostro secolo, & del nostro clima. Dico bene, che quãdo ci fosse certezza, che q̃sti fossero denti humani, si darebbe fine a quell'antica lite, che pẽde tra dotti, cioè, se l'etadi, le cõplessioni, & le stature de gli huomini uadano scemãdosi & se gli huomini cõmuni gia due, o tre mila anni fossero molto maggiori di noi. Et la sentẽza caderebbe à fauore di quei, che tẽgono scemarsi la grandezza de'corpi humani. Perche, quãtunq; hoggidì si trouino Gigãti, come scriuono ritrouarsi nel Bresile, nõ però alcuno se ne ritroua di tãta grãdezza, che i suoi dẽti siano appresso à gran pezzo uguali à questi del Costa. Ne può dire alcuno, che forse hoggidì uiuano Giganti pari à gli antichi famosi, ma che non siano da noi conosciuti. Imperoche tutte le parti del Mondo hora sono così fattamente scoperte, & famigliari à noi, che ogni minima pianta, ò frutto o radice ci si è fatta palese. Et fino l'uccello detto Manucodiata, che dicono perpetuamente aggirarsi nell'aria, ne mai toccar terra, è caduto sotto i sensi nostri, non che, che i Polifemi,

&

& gli Enceladi, se ci fossero, potessero starsene ascosi.

Conosco, Signor mio, che le cose mostratemi dal Costa m'hanno inauedutamente tirato da casi Medicinali à quistioni Filosofiche, ma di questo disproposito farò penitenza con un'altro non minore. Il quale sarà il raccontar sommariamente i semplici più segnalati che nello Studio del detto Costa si conseruano. Perche dilettevole forse sarà à V. S. Eccellentissima tale raccontamento. Et, se i Problemi proposti in qual che difficil contẽplatione l'hauessero tirata, potrà questa pura numeratione ridurla à piaceuole rimembranza di quello, che essa hauerà più volte ueduto altroue.

Dico dunque, che tra le lacrime delle piante, quiui si conseruano uerissime & purissime il Bdellio, il Galbano l'Opoponaco, il Sagapeno, lo Stirace calamite; la Mirra, la Mirra in Opocalpaso cangiata, l'Acacia, il Sangue di Drago di Lacrima, il Succino bianco, l'Ixia scritta da Dioscoride. Et dalle Indie ci sono uenuti l'Anime, il Copal, la Caragna la Tacamahaca di due generi & il pano del Liquidambar.

Euui tra Legni l'Aspalatho di tre maniere, il Cinnamomo uero, il Legno del Balsamo, il Sassafras Indico gli Stecchi Indiani conseruatiui de denti, l'Agallocho elettissimo, & il legno Indico per il mal di rene.

Sonoci Piante, & frõdi nõ volgari la Bacchara vera; il Bedeguar di Dioscoride, l'Androsace uera sopra alcuni Conchigli, l'Angelica di Boemia, il Meliloto uero, il Maro legitimo, il Gionco odorato con suoi fiori diuerse Sassifragie. Et portati di Candia, il Prasio, il Camepithio, il Camedrio, il Dittamo fiorito, il Polio, & lo Scordio. Et in fine da più lõtane parti ci sono gisi tela Rosa di Giericho, le foglie del Betre, le foglie della Canella & altre rare piãte, che per breuità tralascio.

Semi

Semi & frutti rari iui conseruati sono l'Amomo racemoso, l'Ammi vero, i Cedri del Monte Libano; i frutti dell'Acacia; le Noci moscate con loro inuogli; le Noci d'India, il Faufel di Serapione; il Petrosello Macedonico; il Seseli uero Masilienſe, il uero Ligustico, il uero Meo di Dioscoride. Et di più l'Ambarè frutto Indiano; il Cocco di Maldiua; il Galù frutto Indiano molto solutiuo. I Fagiuoli Indiani molto grosi, & purgatiui; & la Faua Indiana, detta Mocona, grosisſima, & purgatiua.

Hacci tra le radici il Costo Arabico, il Costo Indico; Il Mechioacan; la Scorzonera, la China; la Zedoaria; il Zurumbet di Serapione, il Gieduar del Garzia, l'Antora, & altre Radici non uolgari.

Succhi condensati; Aloe succotrino; Elaterio; succo di Saldanella; succo di Eupatorio di Mesue, succo di Licio; Bitume Giudaico, Sperma Ceti; Balsamo Occidentale di due maniere.

Animali & loro parti. Vn Coccodrillo; alcuni Nautili; alcuni Hippocampi, Pesi Columbi; Ricci Marini; Pesci Stelle di più sorti; Osi di Cuore di Ceruo, Voua di Struzzo, Conchilij diuersi, e strauagantisimi, Vnicorno; Et un pezzo di Corno di Rinoceronte.

Ma la materia Terrea, & Fosile quiui è in gran copia; come à dire, Alume Scisile; Alume ritondo, Alume scisile, & Chalchanto insieme, Chalchanto Ongaro, Chalchanto di Cipro, Copparosa; Fior di Sale; Nitro uero di Dioscoride di color di rose, & bianco; Sal Fosile à forma di diamante; Sal Ammoniaco fosile; Solfo uergine commune; Solfo uergine uerde, Solfo uergine Indico, Solso bianco, Solfo rosso, Solfo negro, Solfo giallegiante, Sandaraca minerale; Bolo Armeno di più sorti, Terra Samia, Terra sigilla-

ta

ta uera, Terra Lemnia ſenza ſigillo, Ochra di Dioſcoride, Terra Cimolia, Stibio falſo, Stibio, ò Antimonio preparato: Cadmia narurale di due ſorti. Cinabrio foſſile, Minio foſsile, Difrige, Miſi uero, Põfolige di Dioſcoride, Spodio di Dioſcoride, Melanteria, Molibdena, Scoria d'Argento di Dioſcoride, Fior di Rame, Minera d'Oro, Minera d'Argento, Minera d altri Metalli, Pirite, o Marcheſita di più generi, Corallo Antipathe, Corallo bianco, Calamita bianca, Pietra Oſidiana di Plinio, Pietra Lazuli, Ametiſto, Amianto, Galatite, Belemnite dell'Agricola, Morochtho, Pietra ſiſsile, Etite di più maniere, Gagate, Agate, Smeraldi Orientali, Rubini Orientali. Alettorio generato nel ventricolo del Gallo, Pietra Bena ſcritta da Alberto Magno, Pietra Giudaica, Pietra Armenia, Pietra Aſsia di tre generi, Pietra del ſangue ſcritta da Nicolò Monardes, Varij Alcionij, molti Petrificati, & tra gli altri alquanti Conchilij, & del Moſco terreſtre, & un pezzo di legno d'Oliuo, & un pezzo di Quercia. Euui finalmente Agarico foſsile, Carbone foſsile dell'Agricola, Pietra del Monte Sinai, il Bezoar uero della Beza Indica, Et la pietra del Roſpo.

Ci ſono di più alcuni Olij diſtillati eccellenti, come di Carabe, di Ginebro, di Thermentina, di Cera, di Garofali, di Solfo, di Chalchanto, & altri non ſtillati, come Noce moſcata, di Noce d'India, da Vermi del Cortuſo, di Scorpioni del Matthioli, di ſemi di Coloquintida, di Ghianda Vnguentaria, di Momordica, di Liquidambro, del Guaiaco, & altri.

Et per uenire à fine, tacerò molti compoſti rari, come il Sale Theriacale, la Poluere contra Veleni dell'Archiduca Ferdinando, la Quinta eſſenza Aromatica

del

del Matthioli, l'Elettuario d'Ouo, & ſimili: Come tacerò anche i Vaſi, le Medaglie, le Monete, le Pitture, le Scolture, i Gietti, i Libri, che adornano, & arrichiſcono queſto Studio, perche, ſi come queſte pregiate coſe moſtrano il nobil animo del Coſta, così ſono fuori del ſubietto Fiſico, & io ho tolto a ſcriuere lettera Medicinale, & non Elogio particolare: Per le quali ragioni non farò neanche motto de' Diſcorſi da lui compoſti, & dati in luce ſopra i Medicamenti che più ſi coſtumano di dare per bocca, i quali pur di nuouo illuſtrati, & arrichiti ſi riſtampano.

Et, perche mi pare queſta uolta d'hauer ragionato molto, & forſe di ſouerchio, faremo, che la longhezza di queſta lettera ricompenſi la tardità ſua, & la rarità dell'altre: Et quì la termino con baciar la mano à V.S. Eccellentiſsima pregandola à riferir anche i miei ſaluti a' detti Eccellentiſsimi SS. il Sig. Calzaueglia, & il S. Perino, a' quali tutti inſieme prego dal Cielo ogni giuſto contento.

Di Mantoua a 6. di Genaro. M D LXXXVI.

D.V.S. Eccellentiſs.

Seruitore.

Gio. Battiſta Cauallara Medico.